



Carissime...

il primo giorno di marzo, con la celebrazione delle Ceneri, ci introduce nel tempo della Quaresima: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai". In questo mese la liturgia ci invita a rallentare il ritmo della nostra vita, a volte pieno di troppe cose e spesso poco utili, e puntare sulle cose veramente importanti, sulla "cosa di cui c'è bisogno", la "parte migliore" (Lc 10,42). Mentre la vita, gli impegni e le distrazioni di vario genere ci portano ad allontanarci verso la periferia, la liturgia della Quaresima ci vuole riportare al centro della nostra esistenza di consacrate, esortandoci a riflettere sulla nostra identità ("ricordati...") e indicandoci un cammino penitenziale, cioè un cammino di liberazione, di distacco da tutto ciò che è diventato parte della nostra vita negli ultimi mesi (o anni?), e che invece di darci la libertà e la gioia che promettevano, ci hanno sempre più legati e resi tristi (questa è l'astuzia dell'«angelo di luce» di cui ci parla il nostro San Paolo in 2Cor 11,14)

Un tempo per la Parola Ora la Chiesa ci invita a fermarci un po' per riesaminare la nostra vita alla luce della Parola di Dio, per lasciarci illuminare sulla nostra situazione, per rivedere nello specchio della Parola di Dio sia il nostro volto spirituale attuale, probabilmente bisognoso di pulizia e ritocchi vari, che il volto luminoso e bello che Dio vuole realizzare in noi. Dice Origene che "l'azione della Parola di Dio è di rimuovere la terra dell'anima di ciascuno di voi e aprire la vostra fonte: è dentro di te, come pure il regno di Dio è dentro di te... dentro di te è l'immagine del Re celeste."

La Parola di Dio, che la Chiesa ci invita a meditare e pregare in modo speciale in questo tempo quaresimale, è un dono straordinario. In essa è scritto l'incontro tra la storia di Dio e la storia di Israele e tutto il cammino di liberazione che Dio ha fatto fare ad Israele dall'Egitto alla Terra promessa, fino alla liberazione definitiva realizzata da Gesù con la sua morte e risurrezione, la quale ci dà accesso al regno di Dio, adesso nella fede e come in uno specchio (1Cor 3,12), in futuro nella pienezza.

